

La relazione tra banche e medie imprese nell'area dell'Euro: un'analisi comparata

Intervento di Giovanni B. Pittaluga al Convegno su :

«Scenario competitivo, ESG e innovazione strategica per la
creazione di valore nelle medie imprese industriali in Italia»

Genova, 26 Giugno 2025

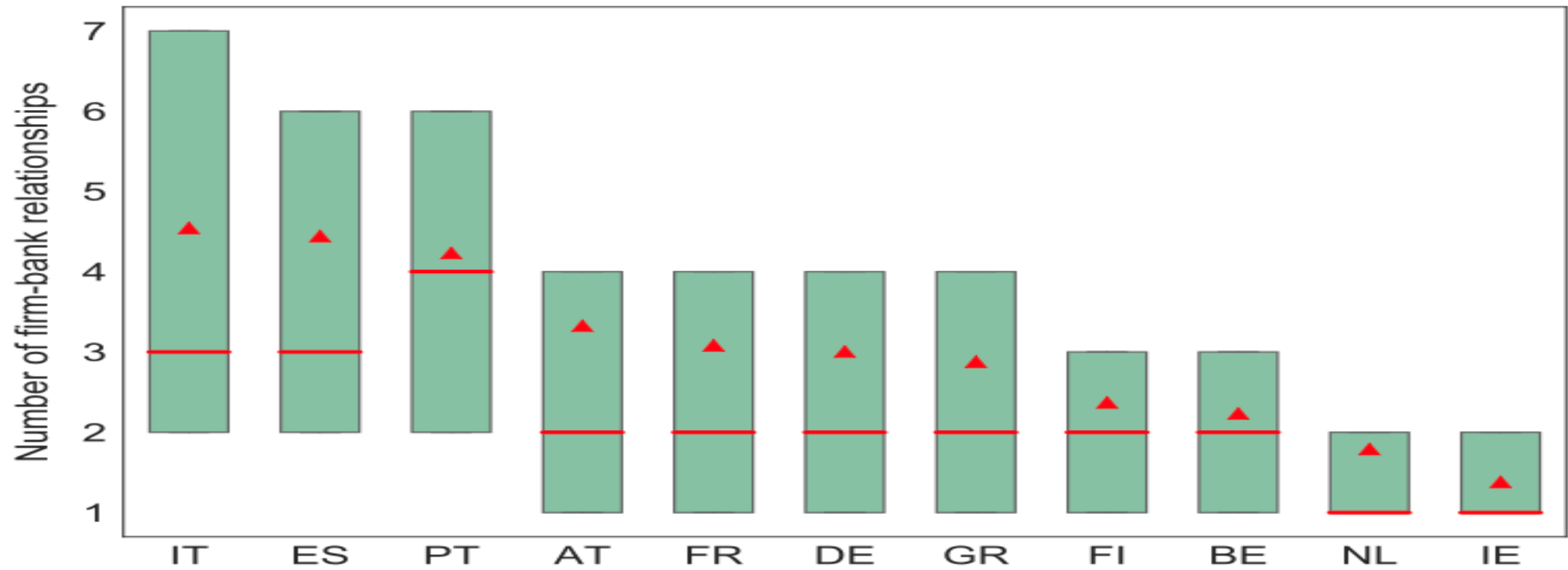
Le domande che ci poniamo

- In questo intervento si intende dare una risposta a queste domande:
- 1. **da quante banche ricevono credito le diverse categorie dimensionali di imprese, e in particolare le medie imprese (MI) dell'area dell'euro?**
- 2. **qual è la durata dei crediti che le imprese di diversa categoria dimensionale ricevono dalle banche?**
- 3. **quali sono le condizioni, soprattutto in termini di durata del credito e di tasso di interesse, che le banche praticano alle diverse categorie di imprese?**

Banca dati e periodo di riferimento

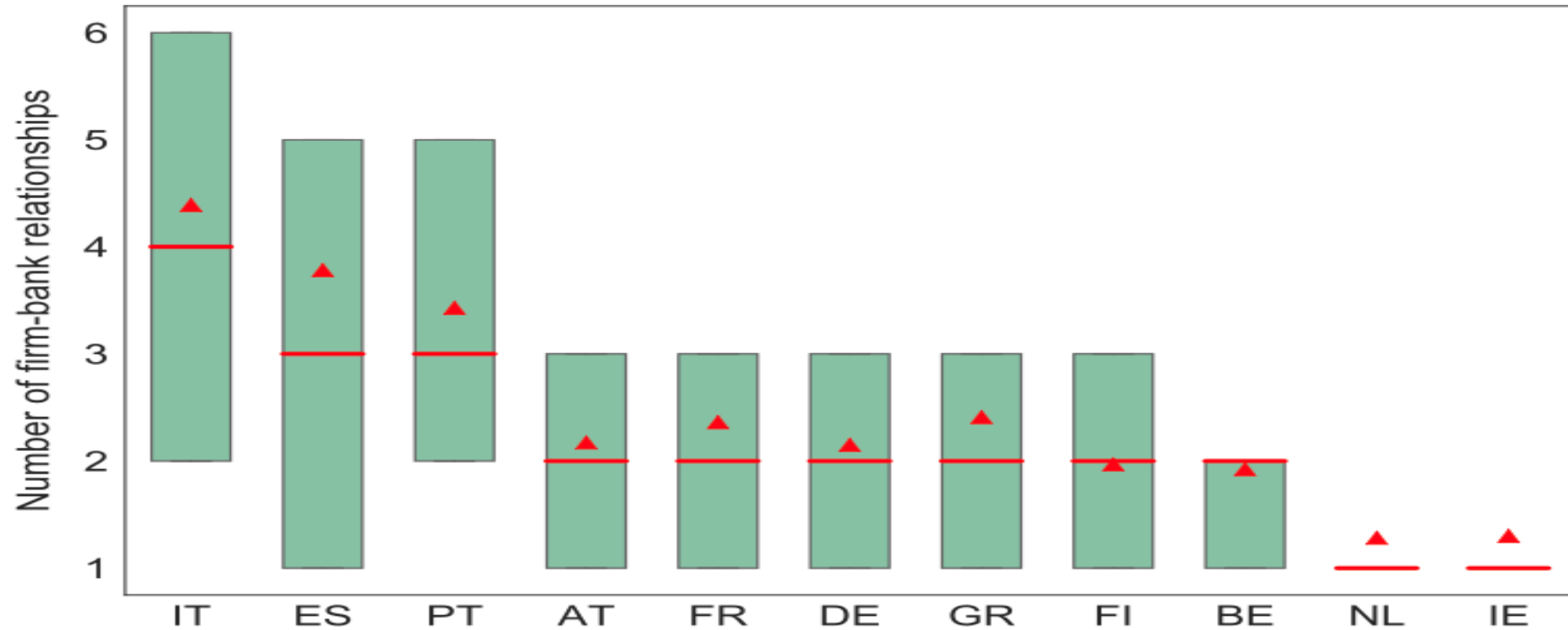
- I paesi dell'area Euro considerati, grazie all'omogeneità dei dati resi disponibili, sono 11:
- Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia , Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.
- Questi paesi nel loro complesso rappresentano il 95 per cento del PIL dell'area Euro.
- La banca dati presa a riferimento è AnaCredit.
- Essa è sviluppata da BCE e Banche centrali nazionali e relativa a rapporti di credito superiori a euro 25 mila.
- Il periodo di riferimento è il 2019.
- Nella presentazione ci si basa prevalentemente su questi contributi: Ongena e Smith (2000) e soprattutto Kosekova et al. (2024),

Numero di rapporti banca-impresa



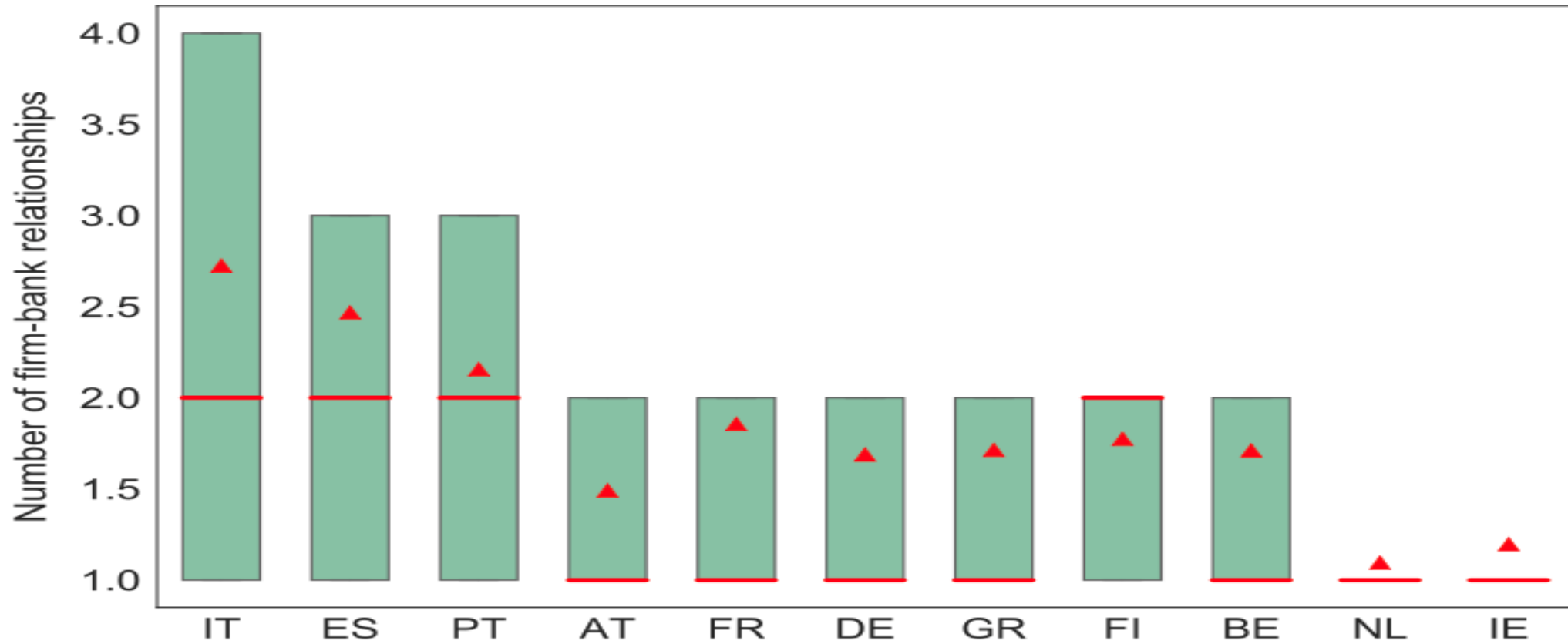
(a) **Large**

Numero di rapporti banca-impresa



(b) **Medium**

Numero di rapporti banca-impresa



(c) **Small**

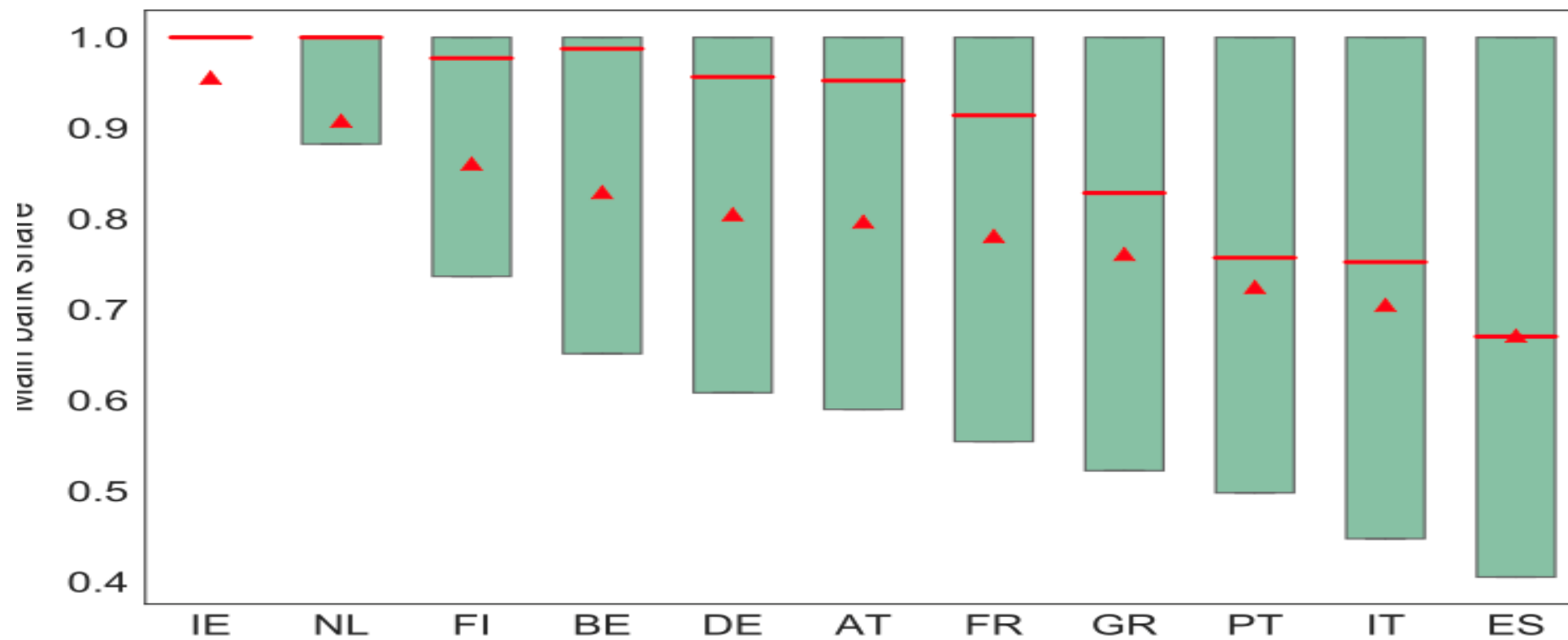
Numero di rapporti banca-impresa

- Da queste Figure emerge che:
- 1. **il numero di rapporti banca-impresa diminuisce al diminuire della dimensione delle imprese;**
- 2. **i paesi mediterranei (Italia, Portogallo, Spagna) hanno il numero più elevato di rapporti banca-impresa;**
- 3. questa discrepanza tra paesi del Mediterraneo e paesi del Nord si riscontra anche con riferimento alle Grandi e Piccole imprese;
- 4. **le MI imprese italiane hanno mediamente rapporti con 4 banche.**

Grado di concentrazione del credito

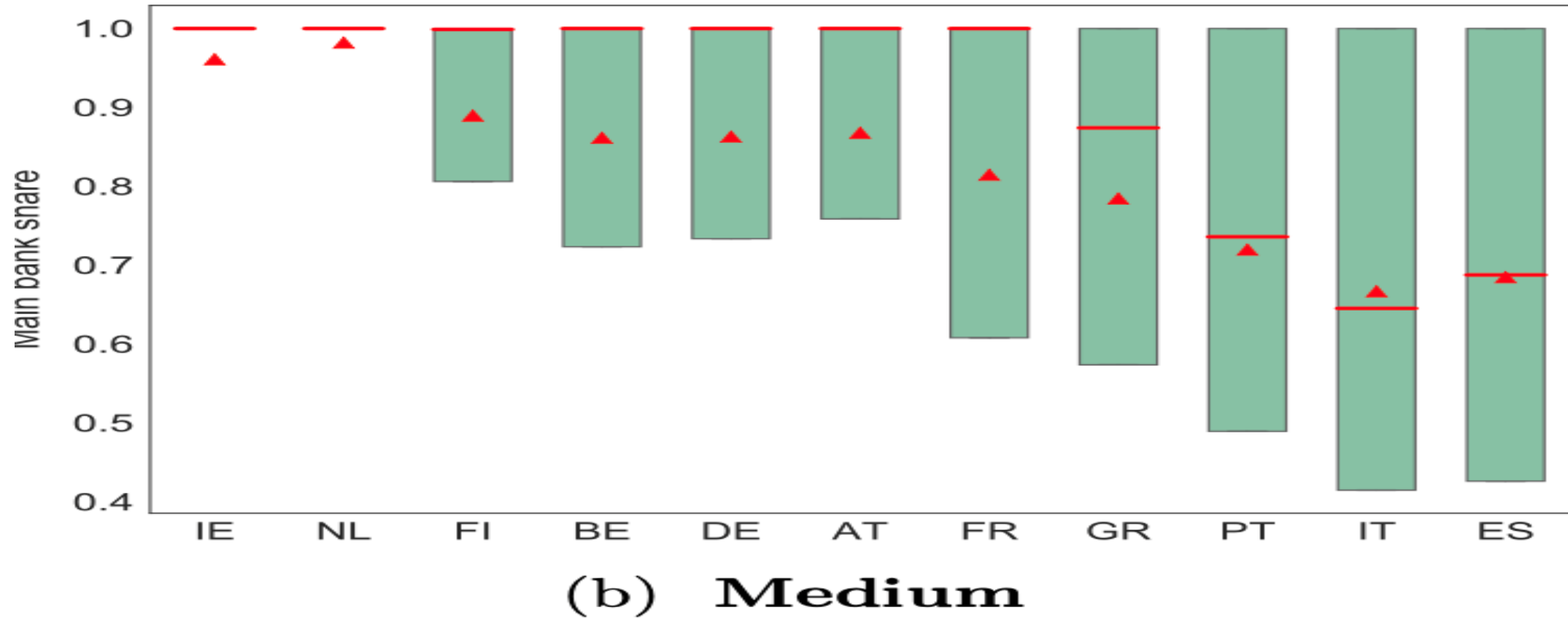
- **Analoghe differenze tra paesi mediterranei e paesi del Nord si riscontrano quando si considera il grado di concentrazione dei rapporti tra banca e impresa.**

Grado di concentrazione del credito

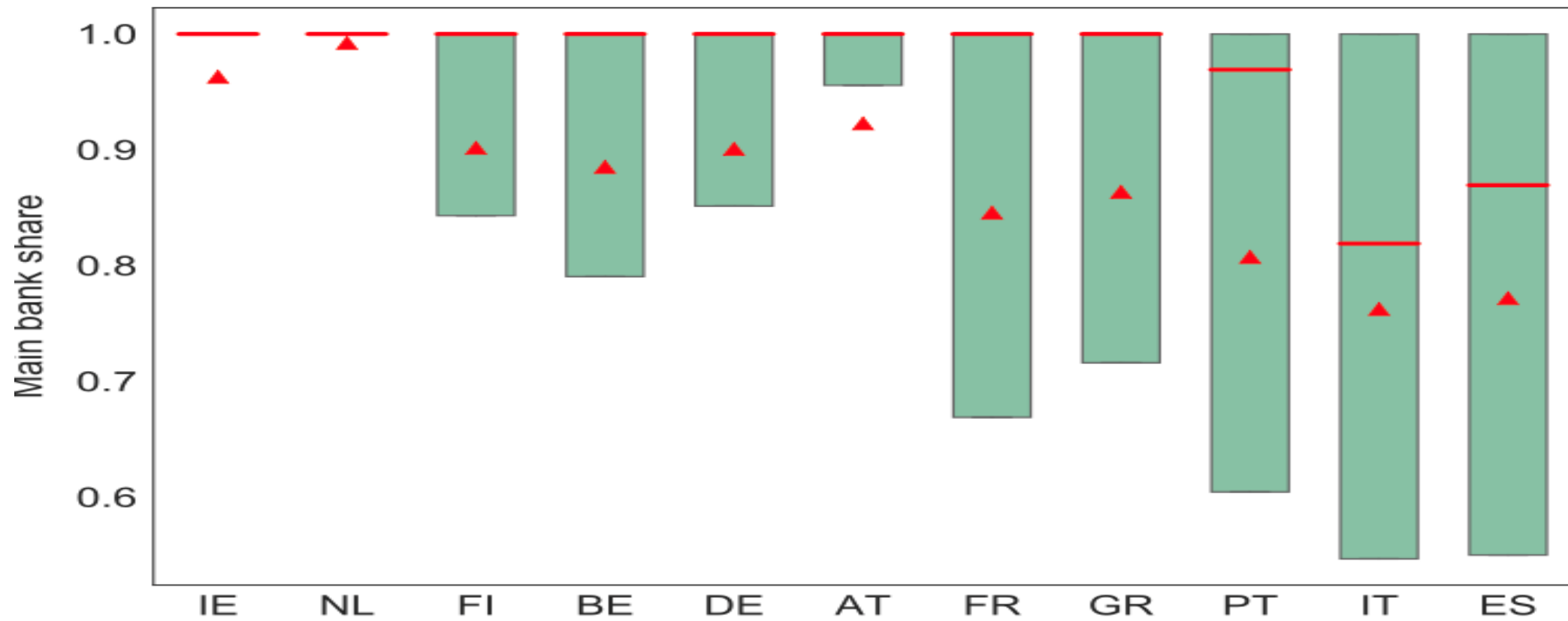


(a) **Large**

Grado di concentrazione del credito



Grado di concentrazione del credito



(c) **Small**

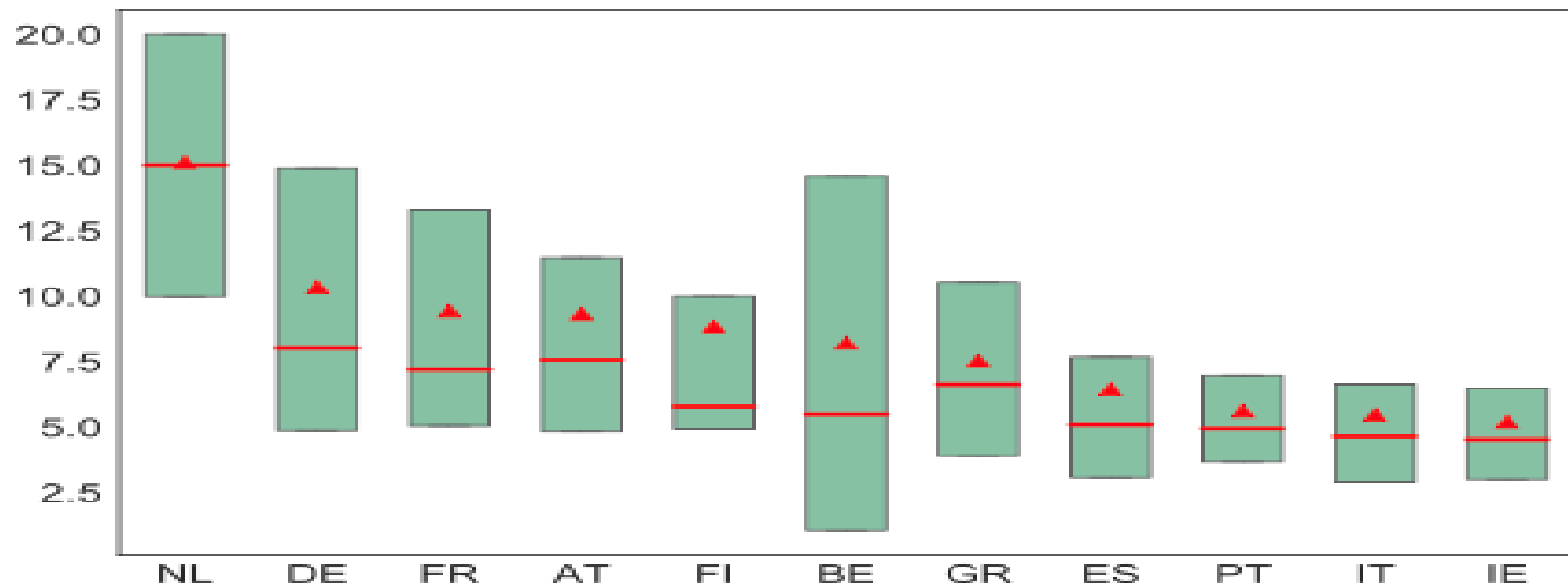
Grado di concentrazione del credito

- Dalle Figure appena viste risulta che:
- 1. **per ogni categoria dimensionale la quota di credito erogata dalla banca principale è più elevata nei paesi del Nord che nei paesi del Mediterraneo;**
- 2. per le MI tale quota per l'Italia è prossima al 65 per cento, simile a quella della Spagna;
- 3. la quota di credito erogata dalla banca principale in Italia è più elevata per le Piccole e Grandi imprese che per le MI.

L'importanza delle relazioni tra banca e impresa

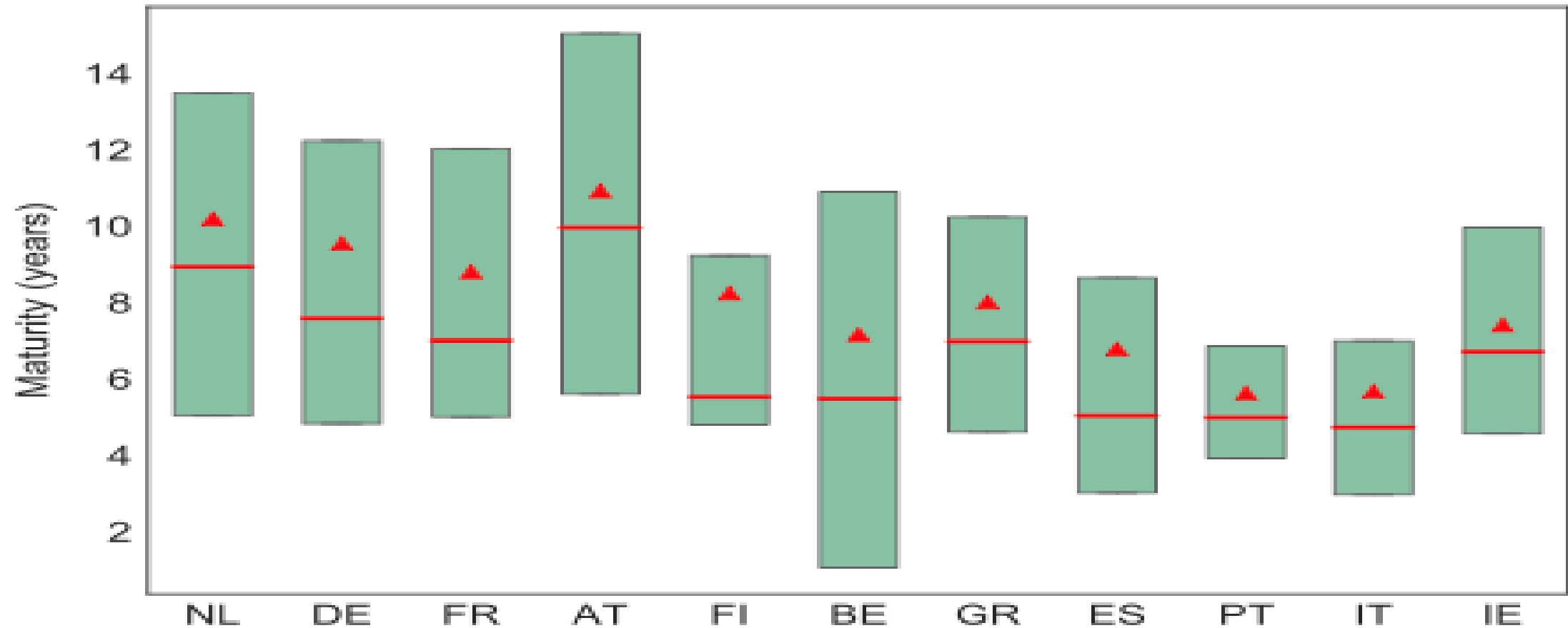
- Esiste un'ampia letteratura secondo cui tanto più strette sono le relazioni tra banca e impresa tanto più favorevoli sono le condizioni di accesso al credito di cui beneficiano le imprese (cfr. Petersen and Rajan, 1994; Berger and Udell, 1995; Berger, Frame, and Ioannidou, 2011) strutturalmente e congiunturalmente.
- **Un'analisi comparata nell'area dell'Euro sembra confortare questa tesi.**

La durata delle linee di credito



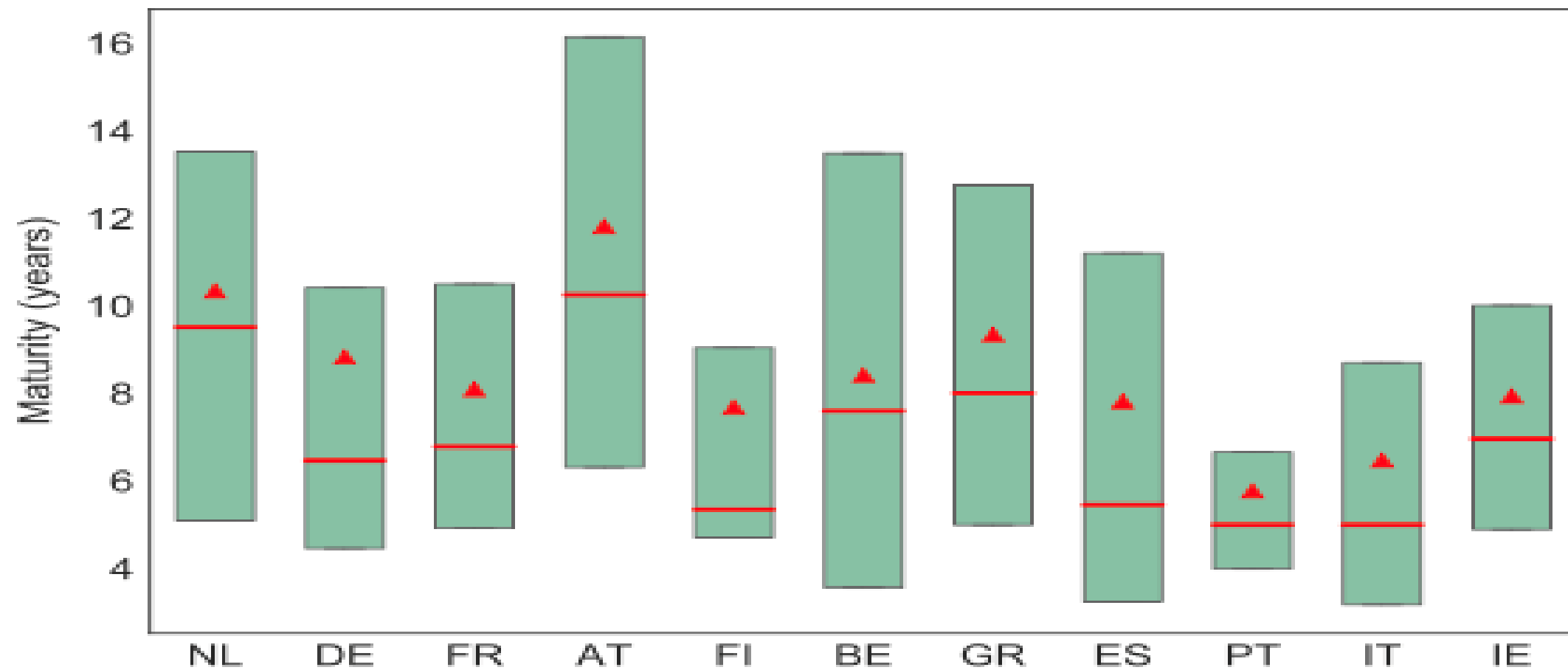
(a) Large

La durata delle linee di credito



(b) **Medium**

La durata delle linee di credito

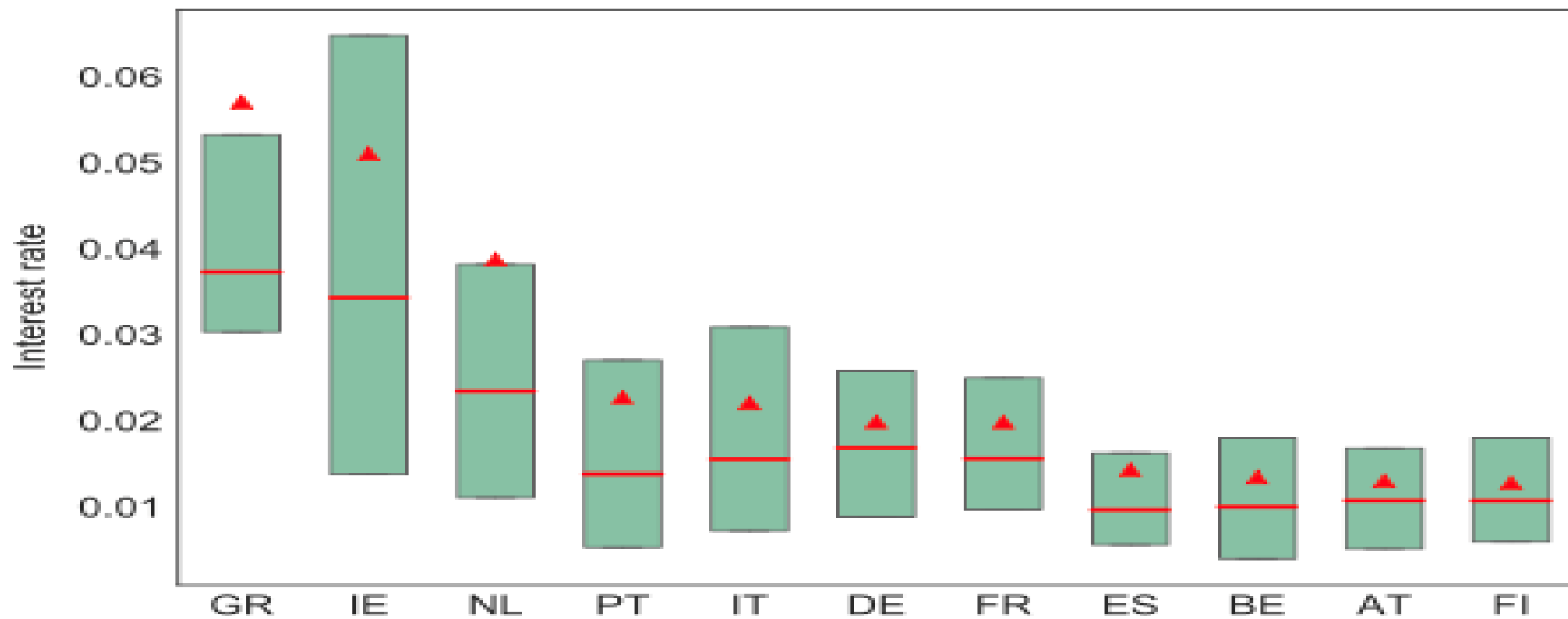


(c) Small

La durata delle linee di credito

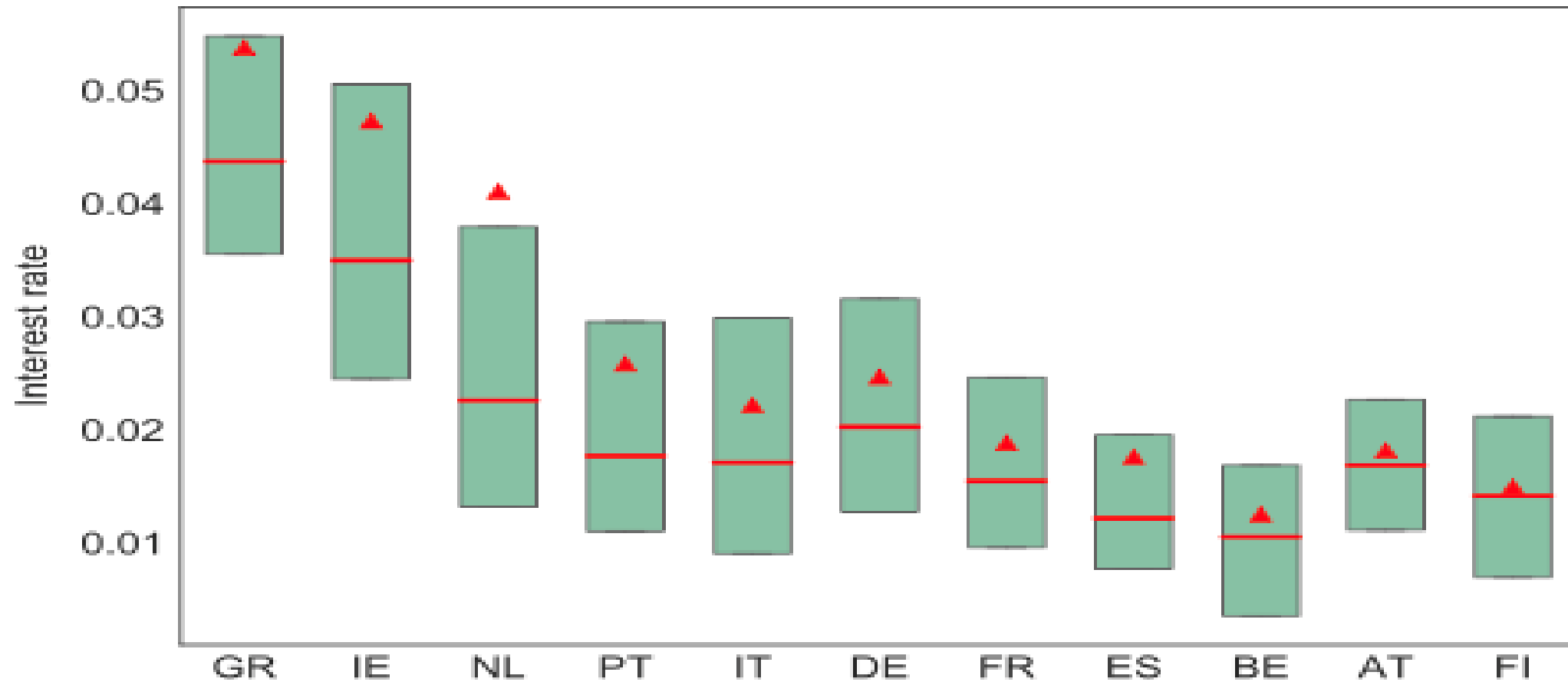
- Dall'esame di queste Figure emerge quanto segue:
- 1. **le imprese grandi tendono ad avere dalle banche (a parte che nei Paesi Bassi) linee di credito a scadenza più breve delle altre categorie dimensionali di imprese;**
- 2. nei paesi del Mediterraneo per tutte le categorie dimensionali di imprese le linee di credito hanno una maturità più breve che nei paesi del Nord;
- 3. per MI italiane la durata media dei prestiti bancari è di circa 5 anni analoga a quella delle Grandi e Piccole imprese.

Le condizioni di tasso d'interesse



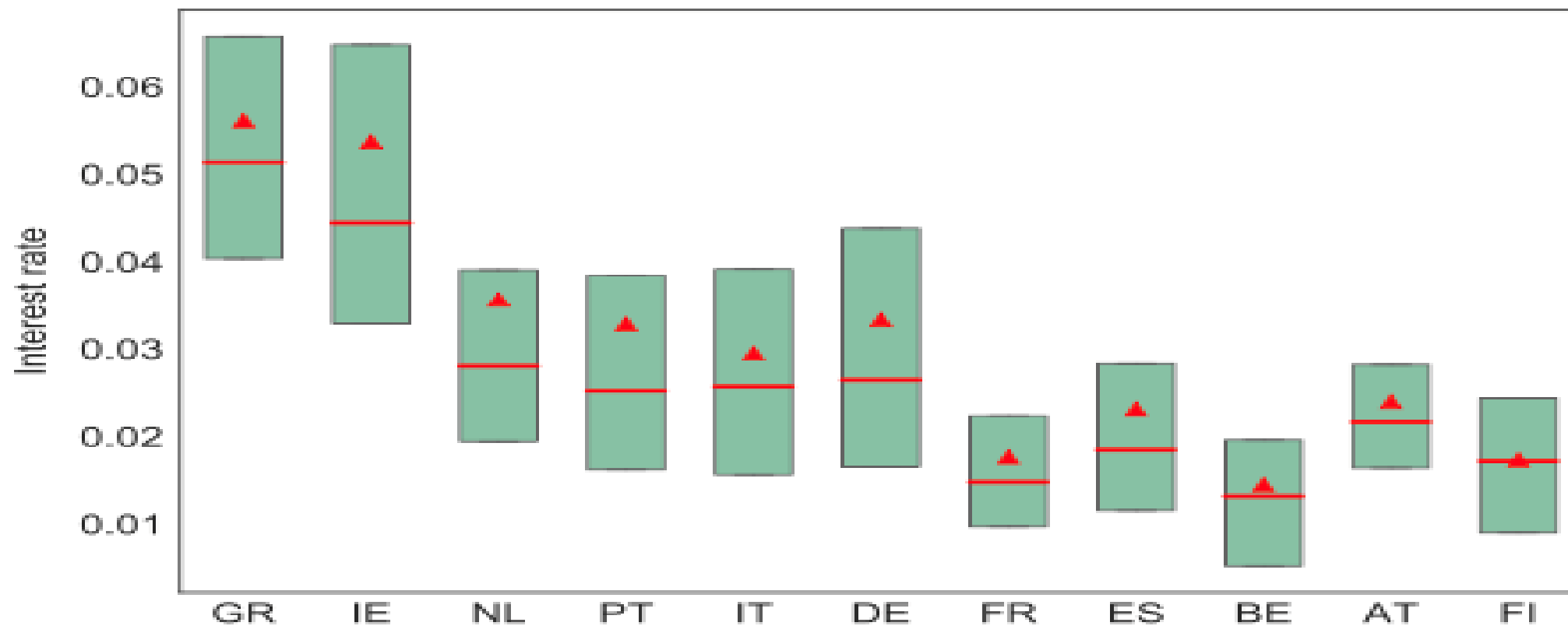
(a) Large

Le condizioni di tasso d'interesse



(b) **Medium**

Le condizioni di tasso d'interesse



(c) Small

Le condizioni di tasso d'interesse

- **Per tutti i paesi considerati si rileva che il tasso di interesse diminuisce all'aumentare delle dimensioni dell'impresa.**
- Nel caso delle MI italiane il tasso di interesse medio sul credito nell'anno considerato era intorno al 2,5 per cento, superiore a quello di diversi paesi del Nord, ma inferiore a quello delle imprese corrispondenti nei Paesi Bassi e in Germania.
- Tuttavia, queste differenze possono riflettere la durata dei rapporti di credito e il tipo di strumenti di credito.

Le ragioni della pluralità di rapporti tra banche e MI

- Per quale ragione, dunque, le MI hanno una pluralità di rapporti con le banche, anche se ciò implica più bassa scadenza del credito concesso e condizioni di tasso apparentemente meno favorevoli?
- Vi possono essere diverse ragioni.

Le ragioni della pluralità di rapporti tra banche e MI

- **Sul lato della domanda:**
- una **prima ragione** sta nel fatto che le MI italiane, come è emerso dal Rapporto prima presentato, ricorrono in misura rilevante all'autofinanziamento.
- una **seconda ragione** può essere rappresentata dall'esigenza di sottrarsi ad un rapporto squilibrato, di tipo monopolistico, a favore di una singola banca (Von Thadden, 1992; Elsas, Heinemann, and Tyrell, 2004),.
- una **terza ragione** può aver a che fare con l'esigenza dell'impresa di differenziare le fonti di credito per meglio proteggersi da mutamenti del ciclo finanziario (Thakor; 1996).

Le ragioni della pluralità di rapporti tra banche e MI

- **Sul lato dell'offerta.**
- - una **prima ragione** della molteplicità dei rapporti banche-MI può derivare da un'elevata avversione al rischio delle banche (Carletti, Cerasi, and Daltung, 2007);
- - una **seconda ragione** dalla tendenza delle banche a diversificare i rischi (Detragiache, Garella, and Guiso, 2000);
- - una **terza ragione** da uno squilibrio dimensionale tra banca e impresa.

GRAZIE per l'ATTENZIONE!